

Il ministro

«Napoli-Bari dal Cipe l'ok definitivo al progetto»

Enrico Ferrigno

ACERRA. Il via libero definitivo alla linea ad Alta capacità che collegherà Napoli alla Puglia sarà dato il prossimo 21 dicembre. Ad annunciare l'approvazione da parte del Cipe del progetto preliminare della tratta veloce da oltre 800 milioni di euro, è stato ieri sera ad Acerra il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca. Insieme a lui a discutere con cittadini e associazioni culturali e ambientaliste c'erano nel teatro Italia anche il sindaco di Acerra Raffaele Lettieri, l'assessore regionale Pasquale Sommese e Michele del Principe delle Rete ferroviaria italiana. «La grossa novità di questo progetto è il rispetto dei tempi realizzazione di un'opera di strategica importanza per lo sviluppo del Mezzogiorno», spiega il ministro Barca. Per completare gli oltre 300 chilometri di strada ferrata occorreranno 10 anni. «Saranno operativi entro il maggio 2023», assicura Del Principe. E i tempi sono contingentati dal contratto siglato dalle ferrovie con la Regioni Puglia e Campania e le Province interessate alla strada ferrata: 400 giorni di tempo dal via libera del Cipe per approvare il progetto esecutivo, altri 500 per la convocare la Conferenza dei servizi ed indire la gara di appalto.

Intanto i lavori sono fermi da mesi alla stazione Tav di Afragola, che dovrebbe servire come terminale per sia per i treni provenienti dal Nord, che per quelli diretti in Puglia. Per gli operai delle ditte subappaltatrici Nuova Tirrenia e Ema costruzioni è scattata la Cig fino a luglio 2013. Per le Fs la ripresa dei lavori potrebbe pas-

sare per una nuova gara di appalto per consentire almeno di completare la parte della stazione che serve per l'Alta velocità. «È un giorno storico per Acerra, ma chiediamo il rispetto del protocollo d'intesa firmato con la Re-

gione nel 2005», spiega Lettieri. La linea veloce passerà a sud dell'abitato di Acerra, ma il nodo da sciogliere resta quello della vecchia tratta Napoli-Caserta via Cancellò, che sarà dismessa insieme alle storiche stazioni di Casanuovo e Acerra. Le Ferrovie sono disponibili a vendere al Comune i 100 mila metri quadri del vecchio tracciato, ma la Regione non ha più i fondi che aveva previsto di stanziare nel 2005 per la riqualificazione. «Dobbiamo risanare ferite ancora aperte, per cui troveremo le somme occorrenti per i ristori ambientali», assicura Sommese. E a dargli una mano ci pensa Barca, che annuncia per la Campania una pioggia di fondi Ue per il quadriennio 2014-2020. E dal pubblico un lavoratore si rivolge al ministro: «I treni locali versano in uno stato di degrado notevole». Barca annuisce: «Qui al Sud il problema è gravissimo e va risolto anche tramite i progetti legati alla Tav».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

